(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 50

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 29 febbraio 1908

On. Signor Sindaco Udine

A NOI!

L'*Avanti!* può ridersi della maggioranza cattolica invocata per la difesa della scuola cristiana: può anche fingere di pensare e tentare di far credere a' propri lettori che la propaganda socialista ha sortito in Italia tanto favore da avere sradicato dal cuore dei più la fede e la religione. Il plebiscito grandioso di protesta sollevatosi in questi giorni da un capo all'altro della penisola dietro l'appello della *Unione Popolare* è la risposta più eloquente alla prosa plateale dell'organo rosso.

Questo ridestamento improvviso della coscienza cristiana sotto la minaccia della laicizzazione della scuola popolare deve essere di conforto per quanti lottano per la conservazione della fede nella patria nostra, per quanti sono convinti che questa non decadrà, finchè i suoi destini saranno strettamente disposati a quelli della religione.

Ma sarebbe stoltezza perniciosissima lasciare che l'entusiasmo, manifestatosi ora con sì meravigliosa unanimità di consenso, si attenuasse e si spegnesse nella apatia abituale. Dobbiamo con occhio vigile guardare innanzi e in alto, approfittando della esperienza fatta per premunirci a tempo contro un pericolo sempre imminente.

La questione della scuola è e sarà la più grave questione moderna; i problemi scolastici sono e saranno i più urgenti problemi *sociali* del presente e dell'avvenire. Su di essi verranno man mano affermandosi tutti i partiti, tutte le sette, che non rifuggiranno da ogni mezzo, pur di arrivare all'ateismo obbligatorio.

Urge che alle circolari ed alle mene della massoneria e alle spavalderie dei partiti estremi si contrapponga valida e concorde l'opera di tutti gli amici della scuola e della verità. Noi vorremmo che in ogni comune sorgessero *associazioni di padri di famiglia*, i quali — pur divisi per opinioni e tendenze — convenissero in questo supremo scopo: difendere nei propri figli le tradizioni e gli insegnamenti del cristianesimo e le esigenze non impunemente violabili della morale cristiana. Toccherà ad essi — checchè ne sembri all'*Avanti!* che trova comodo di esautorare anche i genitori pur di affermare un principio settario e giacobino — star in guardia perchè non entrino nei consigli comunali persone capaci di sopprimere l'insegnamento religioso; vigilare scrupolosamente la condotta scolastica dei maestri, denunciando subito al pubblico le bestemmie e gli errori insegnati da certi docenti; provvedere sopratutto perchè dentro e *fuori* della scuola i loro figli siano istruiti nella religione cattolica; far in modo che la istruzione religiosa non si limiti ad uno studio materiale di formule, ma trapassi con lento ed amoroso lavorio, nell'intimo dell'anima, formando delle intelligenze *convinte* e dei cuori *buoni*.

L'azione tranquilla e costante di tali associazioni, dal compito ristretto al proprio comune, assurgerà per necessità di cose alla sfera più alta e più ampia di un'opera nazionale, premendo efficacemente sulle autorità, sul parlamento, sulla opinione pubblica, fino ad ottenere o il rispetto della volontà espressa dai credenti o la libertà assoluta di insegnamento in tutti i suoi gradi.

Il compito è nobile, ma non è arduo; il bisogno di lavoro è urgente, ma non sarà gravoso.

Cattolici, a noi!

E' ormai certo che alla fine di marzo avrà luogo a Genova un Congresso Nazionale per trattare a fondo le questioni scolastiche e tracciare la tattica da seguire nelle lotte future. E' superfluo illustrarne l'importanza ed insistere sulla necessità di un numeroso intervento.

L'aumento continuo della delinquenza giovanile, il crescere spaventoso dello scetticismo, la dissoluzione progressiva della famiglia — a cui tende senza tregua il socialismo sfacciato — ci siano di incitamento a non rifiutare alla grande opera di restaurazione sociale la nostra particella di autorità e di buon volere.

NASEIDE — DIMOSTRAZIONI.

Trapani, 28. — Il sindaco ha ricevuto un telegramma dell'avv. Muratori, il quale in seguito alle voci corse della sua possibile candidatura politica, dichiara che rifiuterebbe qualunque offerta perchè Trapani deve sentire il dovere di eleggere Nunzio Nasi, riaffermandone l'innocenza e la riconoscenza per i servizi da lui resi alla sua terra natale.

Iersera si tenne un comizio che fu sciolto dalla forza senza notevoli incidenti. Fu operato qualche arresto.

Palermo, 28. — Ieri la giornata fu qui calmissima. Gli arrestati per lo scoppio del petardo dinanzi al Palazzo della prefettura furono rilasciati.

A Caltanissetta si sono rinnovate le dimostrazioni. Intervenne la truppa; ci furono alcuni contusi.

A Messina i dimostranti furono sciolti dai pompieri a getti d'acqua.

Per la depurazione alla Minerva.

Roma, 28. — L'on. Rosadi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Il sottocritto dichiara di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'istruzione per sapere se non riconoscano ormai la necessità di una inchiesta illimitata intorno al ministero dell'istruzione, perchè si determini quali deficienze d'ordine e di regolamento abbiano reso compatibile la colpa del ministro Nasi con la responsabilità dei suoi cooperatori e rendano sempre possibile la responsabilità di simali cooperatori senza colpa col ministro e perchè sia fatta una opera di epurazione e si restituiscano agli elementi sani e pregevoli della Minerva, ingiustamente sacrificati da un andamento e da un uomo nefasti, la dignità e la fiducia che meritano e che da tempo invocano dalla loro opera utile e salutare.

Corona e parlamento in Portogallo.

Lisbona, 28. — Fra monarchici si discute molto circa l'urgente necessità del matrimonio del re. Si afferma che furono già cominciate trattative a questo scopo. La Corte desidera che la nuova regina esca da una famiglia reale.

Le nuove Cortes saranno convocate per il 28 aprile. Nello stesso giorno ci sarà la incoronazione di re Manuel.

La logica s' impone

Un giornale bloccardo di Parigi, il *Messidor* giorni sono scriveva:

«Non vorrei dir nulla di disobbligante per chicchessia, ma i modernisti divengono estremamente noiosi e non arrivo al impietosirmi della loro sorte, nè a pronunciarmi per essi contro il Papa ed i Vescovi che li colpiscono d'anatema.

Bisognerebbe pure intendersi una buona volta sulla qualità e sul carattere delle religioni, qualunque esse siano. Un cattolico non rimane tale che a condizione di credere tutto ciò che insegna la sua Chiesa. Il giorno in cui esso sofistica sui dommi, o fa una scelta, accettando questo, respingendo quello, ecco non è più cattolico. Allora che bisogno ha di conservarne il titolo e di raccomandarsi ai principii che questo ricopre?

I modernisti hanno questa pretesa. Essi dimostrano coi loro scritti che la maggior parte dei racconti miracolosi del Vangelo sono falsi, per conseguenza ripudiano l'essenza stessa della fede, e, malgrado ciò, essi rimangono preti, monaci, confessori, canonici, professori di seminari, e che so io! Mi fanno l'effetto di un commesso di magazzino che dicesse ai clienti: — Tutto ciò che si vende qui non sono che cianfrusaglie e libracci vecchi che non valgono quattro soldi, ed il padrone vi ruba il vostro denaro.

Il padrone che venisse a conoscere questo discorso metterebbe chi lo tiene alla porta, per non esser costretto a chiudere; e niuno troverebbe il suo atto fuori di luogo.... »

E poichè taluno dopo letto il primo articolo del *Messidor*, si era permesso chiamarlo amico del Papa, falso libero-pensatore ed anche gesuita, il foglio bloccardo, rispondendo ai suoi accusatori, scrive:

«Ma io dico che l'abate Loisy, quando conclude le sue osservazioni negando la divinità di Cristo, non ha più alcuna scusa per rimaner prete. Insieme alla fede esso deve abbandonarne i riti, deve spogliare d'un tratto l'uomo vecchio ossia il servitore di una donna al quale non crede più e l'insegna di una professione che egli disprezza. Con che proverà la sua probità e sfuggirà al pericolo dell'impostura».

E' inutile, la logica s'impone.

Note e commenti

Il brutale delitto.

Denver, l'americana città annerita dal fumo di cento officine, percorsa in lungo e in largo da una immensa rete di fili metallici; è ancora sotto la sinistra impressione di un delitto brutale commesso domenica. Un italiano, di nome Guarnaccia, con un colpo di rivoltella freddò il giovine frate Heinrichs mentre stava comunicando. Chi era la vittima e chi è l'assassino?

* * *

La vittima.

L'Heinrichs, il padre francescano ucciso, viene dipinto come un santo sacerdote, le cui virtù mirabili erano tali da suggerire l'idea di una subita richiesta all'autorità ecclesiastica perchè si proceda alla sua canonizzazione. «L'assassinato — narrano i giornali locali — erano un giovane prete in odore di santità, ed è morto come un martire della Chiesa. E' costume dell'ordine fsancescano, a cui apparteneva il padre Heinrichs, di non fare l'elogio funebre dei loro morti: ma date le circostanze straordinarie in cui avvenne la morte di Heinrichs e la grandissima impressione che ha prodotto l'assassinio nel pubblico, questa volta la regola verrà abbandonata. La salma verrà esposta solennemente nel monastero francescano di Patterson ove è stata inviata. Il padre Heinrichs era assai conosciuto e rispettato a Patterson da diecine di migliaia di fedeli che accorreranno certamente a pregare innanzi alla sua tomba.

E i giornali aggiungono ancora: «Tanto i preti come i laici sono rimasti sorpresi dalla scoperta sul corpo del frate, di una forte catena che avvinceva il petto e la parte superiore delle braccia con degli anelli d'acciaio ad ognuno dei quali era fissato un uncino, di modo che, ad ogni movimento del prete, gli uncini gli penetravano nelle carni, gli ricordavano i patimenti e la morte di Colui si sforzava di seguire l'esempio. Il padre Heinrichs non aveva mai parlato ai suoi colleghi di questo cilicio, e nessuno al monastero lo sospettava neppur lontanamente.

Non sappiamo quanto possa esserci di vero in questa notizia; ma certo la morte di questo prete è stata la morte di un santo. Narra infatti la cronaca del delitto che, colpito a morte e caduto al suolo, disse in latino: *Deo gratias, non sum dignus, o Domine.* Poi, prima di esalare l'ultimo respiro, secondo quel che affermano i testimoni, il giovane prete ebbe un sorriso serafico che illuminò la sua pallida faccia; aprì gli occhi, li volse intorno come per congedarsi da tutti i presenti, poi rinchiuse le palpebre e mormorò sommessamente: *in manus tuas.*

* * *

Il carnefice.

Di fronte alla vittima, ostia immacolata, la figura fosca dell'assassino appare anche più orribile e ripugnante. Ecco quanto di lui narra il *Daily Telegraph*: «Il Guarnaccia, che ha cinquanta anni, ha ammesso tranquillamente di aver sempre odiato i preti perchè, secondo lui, sfruttano i poveri. Nella sua confessione il Guarnaccia ha detto: «Io non potevo dormire nella notte di sabato, un po' per i miei dolori, un po' perchè ero perseguitato dalla visione dei preti. Mi assopii un poco, ma fui svegliato dalla campana della chiesa. Allora mi recai in chiesa come tutti gli altri e feci quello che tutti facevano. Immersi le dita nell'acqua santa, feci il segno della croce, mi inginocchiai, poi sedetti in attesa. Venne il prete che salì sull'altare e la messa cominciò. Non aveva mai visto prima di allora quel prete. Mi inginocchiai come gli altri e quando gli altri si alzarono mi alzai anch'io. Anch'io mi avvicinai all'altare perchè mi sentivo spinto ad avvicinarmi a quel prete. Aprii la bocca come gli altri, e il prete pose qualche cosa sulla mia lingua che mi parve bruciasse. Mi alzai in piedi e sputai: poi misi la mano in tasca, estrassi la rivoltella e, appena il prete si voltò verso di me, io gli sparai al capo e non me ne pento».

La belva umana, la belva anarchica, in tutta la pienezza della sua nefanda malvagità, è in questa ributtante e cinica confessione del mostro.

* * *

Le due scuole.

E su questi connotati morali delle due persone, l'*Unione* intesse un opportuno commento, che qui vogliamo riportare.

Patterson, scrive il foglio milanese, covo di anarchici, che risveglia nelle menti italiane ben dolorosi ricordi, è il teatro dove si compie il delitto; e il protagonista dell'infame tragedia è un anarchico ed un italiano; è uno sciagurato che uccide un innocente sotto l'ossessione di un odio cieco, brutale, belluino contro il prete e contro la religione, odio istillatogli lentamente, quotidianamente da letture perverse, da compagni iniqui, da oratori empii, con una propaganda continua e delittuosa di irreligione, di ateismo, di guerra feroce a tutto quello che è sacro e che è santo.

Domine, non sum dignus! dice il martire esalando l'estremo respiro: o Signore, non sono degno di soffrire, e di morire per te. Ma ti siano rese grazie — *Deo gratias* — perchè tale tortura mi hai pur conceduto.

Ringraziare Dio del martirio: ecco la filosofia della vita e la morale della coscienza del padre Heinrichs, la filosofia e la morale dell'anima cristiana.

Il martire che giubila del suo martirio: quale assurdità agli occhi dell'egoismo umano! Non per niente, anche nella recente discussione parlamentare sull'insegnamento religioso, i sofi del laicismo hanno imprecato contro la dottrina cristiana come quella che predica la gioia della sofferenza.

Ah questa dottrina è inumana? ma è questa dottrina che dà alla storia, con gli esempii come questo del martirio dell'umile francescano, l'orgoglio del sentirsi immortale e il senso dell'afflatto divino! Strappate invece dall'anima il Cristo, spegnete questa luce della coscienza, educate le anime all'odio del prete, simbolo d'ignoranza e di sfruttamento, di oppressione e di ipocrisia, e non lamentatevi poi se il frutto della vostra opera d'odio si risolve nel sacrilegio orribile e nell'empio delitto di un Guarnaccia qualsiasi.

L'assassinio di Denver, il martirio di padre Heinrichs è una eloquente e spaventosa illustrazione di quello che ci riserba l'umanità senza Dio, di quello che ci frutticherà la lotta accanita ingaggiata contro la Chiesa e i suoi rappresentanti.

Alla sua maniera anche l'anarchico di Denver ha voluto manifestare la propria adesione... alla mozione Bissolati.

La lotta contro l'alcoolismo.

Londra, 28. — Una legge di temperanza venne presentata oggi alla Camera dal cancelliere dello scacchiere Asquith. La riforma principale contemplata dalla legge è quella della riduzione del numero delle liquorerie e birraria, per cui se la legge passerà un terzo di esse dovrà sparire entro 14 anni. La legge contiene altre riforme minori, fra cui quella che i magistrati locali potranno, se lo crederanno opportuno, chiudere tutte le liquorerie nei giorni delle elezioni, potranno impedire che le donne siano impiegate nei bar, che i fanciulli acquistino alcool, ecc. La legge mentre provvede alla riduzione delle birrarie e delle liquorerie esistenti, mira dall'altra al ricupero da parte dello Stato del controllo sopra il monopolio dell'alcool, questione questa che senza dubbio sarà discussa e combattuta. Si sa che centinaia di deputati e lordi sono azionisti delle maggiori fabbriche di birra, ma la campagna più violenta sarà fatta fuori del Parlamento.

La legge fu approvata oggi in prima lettura.

Nell' orecchio dell' on. Martini.

La liberale «Sentinella Bresciana,» facendo commento alla condanna di Nasi, scrive:

«Nunzio Nasi fu per qualche anno uno degli uomini più in vista, il condottiero auspicato del domani, di tutte le forze radico-massoniche-anticlericali.

«Così la sua condanna non giunge inopportuna nel momento in cui il blocco anticlericale cerca di riorganizzare sotto l'egida di taluno che dovrebbe, prima di pensare a capeggiar partiti, purgare sè da accuse antiche e recenti. La sorte di Nasi è là per aprire gli occhi ai molti che, accecati dal giacobinismo anticlericale, tollerano e consentono la resurrezione di uomini sui quali dovrebbe stendersi l'oblio perchè non si levi formidabile la pubblica accusa e la pubblica condanna!»

IL FENOMENO NASIANO

Benchè affievolita, risorge in Roma e in Sicilia l'agitazione in favore di Nunzio Nasi. E' certamente questo un fenomeno di patologia politica, degno di nota e di biasimo: ma nel fondo, diciamo così, morale, esso reca lo stigma di un'altra più ampia e comprensiva degenerazione, omai diffusa e profonda in tutto il nostro ambiente sociale: la decadenza, intendiamo, d'ogni principio d'autorità. Non esiste più nei nostri costumi pubblici e privati il rispetto nè alla legge, nè a' suoi giudicati e alle sue sanzioni, nè agli organi onde promana, nè agli uomini che la rappresentano. Questo è il significato del fenomeno nasiano, che vogliamo brevemente prendere in esame.

Lasciamo da banda tutto il processo della causa e i suoi incidenti; non ci soffermiamo sui quesiti proposti e votati dall'Alta Corte, sulla esclusione del reato di falso e sull'affermazione del peculato continuato; sorvoliamo sull'esame dei sussidii e sulla loro erogazione, ch'erano pure il nodo sostanziale della causa. Poniamo invece il ragionamento sopra il lungo e faticoso avvicendarsi della sede competente di giudizio: Nasi e i suoi fautori vollero il Senato, invocarono l'Alta Corte, per sottrarre l'imputato ai primi giudici comuni. E quattro anni furono spesi in questa lotta finchè l'on. Nasi ottenne quello che sempre avea domandato. L'Alta Corte fu meno clemente di quello che forse sarebbero state le Assisie popolari: giudicò e condannò il ministro prevaricatore: fu pietosa nella condanna, secondo alcuni; fu soverchiamente severa, secondo altri. Tuttavia la «res judicata» è oggi indistruttibile, e nessun potere civile può revocarla o modificarla.

E qui sorge col criticismo la patente o larvata ribellione al principio più alto di autorità, quello della legge positivo e dei giudici. La grazia sovrana per Nasi è ancora un omaggio costituzionale «alla res judicata:» ma tutto quello che avviene per le vie di Roma, di Palermo, di Messina, di Trapani, dalle bombe esplose contro il palazzo della prefettura palermitana alle proteste e agli schiamazzi studenteschi, è spettacolo poco degno di un popolo civile e libero; civile, pensiamo, per savie leggi e libero per lo spirito di queste leggi medesime. il pervertimento del senso pubblico in questo caso è troppo evidente, per non impensierire. Finchè si tratti de' siciliani, può spiegarsi colla suggestione del regionalismo, che si reputa offeso e vilipeso nella persona di Nasi.

Le clientele politiche hanno di tali moti irragionevoli e inconsulti. Ma quando per le vie di Roma, ove il Nasi imperò col suo funesto sistema, si vocia *abbasso il Senato;* quando, prima che sia emanata la sentenza, deputati e senatori si agitano per la grazia a Nasi, quasi imponendola o strappandola al Sovrano, bisogna conchiudere che in alto e in basso il rispetto ai supremi e fondamentali principii che ci reggono, è venuto meno nella coscienza del popolo e de' suoi rappresentanti Poichè, infine con questi sistemi distruttivi si tende a negare anche l'inizio d'ogni attuazione al giudicato della Corte senatoriale e si distrugge, con furia di popolo, la forza delle leggi e dei giudizi. Codesto è peggiore di quanto sarebbe il chiedere una revisione, impossibile per legge, ma, dopo il dreyfusismo che diede corpo all'assurdo, concepibile. L'agitazione per Nasi, consapevolmente o inconsapevolmente, mira a gittare nel nulla la *res judicata*, l'autorità del Senato, e impugna, con coscienza tumultuaria di folla, la coscienza dei giudici costituiti. E' il criticismo distruttivo della rivoluzione, codesto.

Ecco il significato più grave del fenomeno. Non neghiamo che molti si attendessero un'assolutoria; ma in una ben'ordinata democrazia, poichè pretendiamo di essere in monarchia democratica il vedere che la giustizia raggiunge e punisce il reo, anche se siede nei superbi fastigi del potere, dovrebb'essere argomento di orgoglio popolare e indice di libertà vera. All'opposto, è cagione di deprimere e d'imprecare a quella sola autorità, che la rivoluzione pone in cima ad ogni altra: l'autorità delle leggi, fatte per la libertà. Ora ciò è assai doloroso, anche perchè è l'assurdo, è il nihilismo in alto, è la ribellione pratica a tutti e a tutto. Noi non pigliamo la cosa al tragico, piuttosto per Nasi, che per un'altra questione. Ma no-

BUFFET CENTRALE nuovo servizio RESTAURANT - Vini Nostrani - Birra Storione - Prezzi modici.

tiamo, più del fenomeno, le sue cause, perchè queste cause operano in cento modi diversi nell'organismo collettivo, in circostanze dissimili e disparate, ma operano sempre dissolvendo quei canoni di rispetto, d'ordine, di conservazione, che formano le basi d'ogni buon governo, sia esso monarchico o republicano. E logica deduzione da queste osservazioni è una sola: le basi degli Stati moderni sono sovvertite, perchè leggi, libertà, autorità, governi poggiano quasi esclusivamente sulle mobili arene rivoluzionarie.

Mikròs.

Fin dove son giunti!

Da un po' di tempo, lamentano i giornali cattolici di Francia, una certa classe di cittadini liberi pensatori che, del resto, senza nominarli, si comprende chi siano, si mettono in agguato, sorvegliando gli ammalati, e specialmente i moribondi.

Quale lo scopo? Forse di portare qualche sollievo alle loro sofferenze? No certo, perchè essi varcano la soglia della casa quando il moribondo ha cessato di vivere. In realtà il loro scopo è quello di sfrutttarne il cadavere. Difatti, appena l'individuo é morto, un delegato della compagnia nominata si presenta davanti alla vedova o alla madre del defunto e s'offre spontaneamente di fare le pratiche che la situazione comporta, avanzando subito la proposta di un funerale esclusivamente civile, per il quale non occorre nessuna spesa; mentre se si vuole l'accompagnamento del prete, dicono, bisogna pagare sacrosanto. Quindi o pagare o rinunciare ad essere portati in Chiesa.

Una nuova eresia nella chiesa socialista.

E' d'attualità la frase.

Ier l'altro Giolitti disse alla Camera che il partito socialista è una Chiesa coi suoi concilii, concistori, conclavi, scomuniche, missionarii, inquisitori, e fu applauditissimo. La frase adunque è d'attualità e non è lontana dal vero, tanto più chè la chiesa socialista ha le sue sette, le sue eresie; tanto che un cosciente ed evoluto non saprebbe distinguervi la vera chiesa fra tante sette sindacaliste, rivoluzionarie, integraliste, riformiste.

Ma il seno materno del collettivismo è fecondo. Si annuncia infatti la costituzione d'una nuova setta. In proposito mandano da Torino:

Qui è formato un Comitato provvisorio per la costituzione di un partito socialista indipendente.

Apposita circolare invita i compagni ad intervenire ad una adunanza preparatoria che si terrà il giorno 28 allo scopo di iniziare la discussione del regolamento.

La circolare avvisa che non saranno ammessi coloro che sono già inscritti al partito socialista ufficiali.

Augurii di vita e prosperità.

Missionario protestante che si converte.

Il signor Guglielmo H. Slean, ministro battista e uno dei più zelanti missionari protestanti nel Messico, si è fatto cattolico ed è stato battezzato *sub conditione* nella chiesa di S. Lorenzo di Mexico. Lo Slean è stato missionario protestante per 34 anni, prima nell'India, poi per 23 anni nel Messico ove ha costrutto molte chiese e pubblicate varie opere: è il fondatore e direttore del foglio battista *La Luz*. Lunghi anni di studio lo hanno condotto alla Chiesa cattolica alla quale dedicherà ora il suo zelo e la sua esperienza.

La grande infamia contro i polacchi è consumata

Berlino, 28. — Nonostante che molti illustri parlamentari si sieno opposti con copia di ragioni — fra essi il card. Kopp — con voti 143 contro 111 venne approvato il progetto Adickens, già approvato dalla Camera dei deputati e che autorizza l'espropriazione di 70.000 ettari di territorio polacco.

La Camera dei Signori a Berlino, con 143 voti contro 111 ha stabilito che i polacchi posti sotto la dominazione della Prussia, siano messi fuori della legge comune e non abbiano diritto di proprietà. Così la Germania di Guglielmo II e del principe di Bülow ha fatto verso la proprietà polacca ciò che i collettivisti dicono di voler fare verso la proprietà capitalista. La via è tracciata e l'esempio viene dato da 143 magnati, i quali tutti, dal più al meno, devono essere proprietari di terre.

La maggior parte della proprietà dei polacchi della Marca Orientale (settantamila ettari) incominciando da domani, diventerà la proprietà dei tedeschi.

Il grande delitto è compiuto. I polacchi saranno cacciati dai loro focolari ed il loro posto sarà preso dai tedeschi. Invano un oratore di buon senso, il conte di Mirbach, ha fatto osservare che se il Governo russo volesse un giorno espropriare i tedeschi delle provincie del Baltico ne sarebbe autorizzato dall'esempio della Prussia verso i polacchi. Ma allora la Germania si solleverebbe in un impeto di indignazione ed i fautori dell'espropiazione polacca sarebbero i primi ad invocare il diritto storico, il diritto sacro, quel medesimo diritto insomma che la Prussia ha calpestato nella Marca Orientale.

Nei suoi sforzi per la germanizzazione della Polonia la Prussia ha già usato tutti i mezzi violenti senza venire a capo di nulla. Ha speso centinaia di milioni per popolare la Marca di coloni tedeschi e non ci è riuscita.

La Polonia non è morta e non vuol morire. La Prussia ha soppresso la lingua polacca nelle scuole, ma i piccoli polacchi rifiutano di imparare il tedesco e rimangono piuttosto analfabeti.

Sarà più fortunata colla legge di espropriazione?

Non bisogna neppure supporlo. I polacchi, anche espropriati delle loro terre, si sentiranno più polacchi che mai, si sapranno circondati da maggiori e più profonde simpatie in tutto il mondo civile, e tutt'al più sentiranno crescere il loro odio contro gli oppressori.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28.

La fiacca dopo la grande battaglia. — Interrogazioni. — Echi bruniani. Bilancio dell'interno. — La condanna a morte del giornalista italiano.

Come avviene sempre dopo una grande battaglia, Montecitorio presenta oggi un aspetto deserto e tranquillo. Entro l'aula sono pochissimi i deputati. Fuori, nei corridoi si parla della discussione finita ieri e si rileva dalle varie parti che hanno conteso intorno all'argomento del catechismo, l'equivoco che scaturisce dal risultato del voto, e che meglio apparirà in seguito nell'applicazione della disposizione ministeriale

La seduta, presieduta da Gorio, s'apre alle 14.10.

Facta risponde a Santini sui dolorosi casi determinati dal gas in Roma, che la sorveglianza del governo non può essere troppo efficace, e che gran colpa risale agli utenti stessi.

Santini attribuisce la colpa all'ingordigia speculatrice della Società.

Viene poi l'interrogazione De Felice contro quei due giovani cattolici che lanciarono da una finestra manifestini in cui erano scritte frasi tolte dal Bruno stesso, mentre i manifestanti per Bruno comiziavano in piazza. Contemporaneamente interroga Santini sui disordini dei manifestaioli.

Risponde Facta che il comizio si svolgeva tranquillamente quando da una casa in Campo dei Fiori furono lanciati manifestini che parvero una grave provocazione. La folla cercò allora di dar l'assalto a quella casa e la forza pubblica com'era suo dovere accorse per impedirla.

Avvenne una colluttaziune, vi furono 11 o 12 agenti feriti e qualcuno anche con arma da taglio, e vi furono dei contusi nella folla. Non si ebbero però gravi conseguenze. Afferma che i funzionari e gli agenti di P. S. adempirono esattamente il loro dovere e diedero prova di temperanza e di moderazione.

De Felice è come al solito aggressivo ed irruente. Egli dice: Era presente a quella dimostrazione in cui l'anima laica di Roma si manifestò chiaramente.

Voci: Anima teppistica vorrà dire!

De Felice: A quella dimostrazione presero parte oltre 20.000 persone.

Voci: Le ha contate?

De Felice: Era la popolazione che affermava i suoi sacrosanti principi.

Voci: A colpi di coltello!

De Felice. I clericali la provocarono ed essa reagì.

Voci: Eravate voi ad aizzare la reazione.

De Felice. La condotta del popolo fu altamente civile. Deploro la condotta dell'ufficiale del plotone di cavalleria, il quale certamente non deve avere avuto quella educazione laica che è tanto necessaria per i nostri ufficiali (ilarità clamorosa).

Voci: Non dica sciocchezze!

De Felice. Quell'ufficiale non fece il suo dovere, e devo compiacermi che i soldati non seguirono il suo esempio, perchè essi sentivano di avere entro di loro l'anima del valore e l'anima della laicità.

Voci: Bella quell'anima della laicità!

L'on. Facta, replicando fra gli applausi dice: La calma e la temperanza che in questa come in ogni altra occasione hanno dimostrato i soldati, è l'effetto della educazione altamente civile che ricevono dai loro ufficiali (benissimo).

Parla quindi l'on. Santini: loda il contegno della forza. Poi dice: Sapete voi quale fu la causa della pretesa provocazione?

L'oratore legge il noto manifestino in cui è riportato un giudizio di Giordano Bruno sulla plebe, manifestino che fu la scintilla dei tumulti.

Riguardo poi al carattere ed al significato della dimostrazione fatta in onore di Giordano Bruno, voglio leggere alla Camera, aggiunge l'on. Santini, il brano seguente: «Oh ambrosiani, di molte colpe mi hanno fatto reo nella vostra presenza i vostri giornalisti di politica e di letteratura, ma, io o popolo delle cinque giornate, non sarò mai reo di venire, non invocato paraninfo, a rivelare a te o popolo di Giuseppe Parini, di Carlo Porta, di Alessandro Manzoni, le bruttezze di una commedia volgarmente sconcia e noiosa, quale «Il Candelario».

«Giordano Bruno, continua a leggere l'on. Santini, sostenne di morire per le sue idee, ma che le idee di Giordano Bruno risplendano fatali come le stelle per la via storica del pensiero italiano, che sia grande scrittore e commediografo almeno tollerabile, no, no, e poi no! Rispetto, continua a dire l'oratore, in Giordano Bruno l'uomo che morì per le sue idee; non lo ammiro perchè nè intendo nè sento in lui il pensatore e lo scrittore».

Voci: — Che cosa è questo? Il testamento di Giordano Bruno?

Santini continua a leggere: — «L'Italia dopo 300 anni di dolore e di prove è degna di avere una idea molto più vasta che non sia l'idea del rinascimento; un Iddio molto più grande che non l'Iddio di Giordano Bruno».

Presidente: — Ma insomma, on. Santini, non posso permettere che ella continui.

Santini. Ma mi faccia leggere; ho finito.

Presidente. Ma che cosa legge?

Voce: E' la vita di Giordano Bruno!

Santini. Sapete voi di chi sono queste parole? Credete che siano di un clericale? No, niente affatto! Sono di Giosuè Carducci E perciò dico all'on. De Felice che se vi sono 20.000 persone che sentono vibrare, come lui ha detto, l'anima della laicità, ce ne sono 530.000 che la pensano in modo del tulto affatto differente. Vi sono 530.000 persone cioè, che non sono disposte ad inneggiare a Giordano Bruno, ma sono disposte a venerare il Dio dei cristiani (approvazioni vivissime, rumori all'Estrema).

Segue un'interrogazione sulle guardie forestali (vedi cronaca). Si passa quindi a discutere il bilancio degli interni. Gallini chiede si diano alle magre finanze provinciali esaurite dalla viabilità provinciale e dai mentecatti, con nuovi cespiti. Invoca si riformi la legge elettorale esonerando l'elettore politico a scrivere di proprio pugno il candidato, e chiamando persone autorevoli a presiedere i seggi.

Cavagnari vorrebbe la rinnovazione d'un quinto dei consiglieri com. e prov. ogni anno come un tempo, e non d'un terzo come ora. Vorrebbe passassero alla provincia le strade comunali che sono in istato deplorevole. Dopo altri oratori insignificanti Tittoni risponde a Bissolati sulle pratiche fatte per salvare il giornalista Calvino, condannato a Pietroburgo come compl'ottardo contro il granduca Nicola. L'identità del Calvino del resto non si potè ottenere. Bissolati loda l'opera di Tittoni.

La sedata termina alle 18.30.

MARIO CALVINO

Sotto l'imputazione di aver preso parte a una congiura contro il granduca Nicolò e il ministro di Grazia e Giustizia della Russia, è stato arrestato e condannato a morte un cotale che dice chiamarsi Mario Calvino.

Tale notizia ha mandato in visibilio i teneri umanitari che dieci volte al giorno, almeno in effigie, appiccano un sovrano e condannano a morte quanti sono coronati. Nè basta; le Associazioni della Stampa di Roma, Milano, Torino, Genova ecc. hanno inviato suppliche al ministro Tittoni perchè salvi la vita a Mario Calvino.

Ma chi è costui? Dalle indagini fatte dal governo risulta che esiste bensì un Mario Calvino, ma questi è direttore di una cattedra ambulante di agricoltura, giovanotto semplice, mite, che attende al suo ufficio, che sa dove sia la Russia solo per averla veduta sulla carta geografica. Di altri Mario Calvino non si ha conoscenza in alcuna anagrafe, in nessuna scuola. La notizia stessa venuta da Pietroburgo dice che l'arrestato si rifiutò di dare le sue generalità....

Chi è dunque il condannato italiano di Pietroburgo? E chi lo sa? Anzi è egli proprio italiano? E chi lo sa?

Nullameno i sentimentali Bissolati, Ferri, Todeschini e simili — si commuovono e commuovono l'Italia tutta. Poniamo anche questo tra l'attivo della serietà di certa gente.

L'esecuzione capitale sospesa!

Pietroburgo, 28. — In seguito a preghiera rivolta dall'ambasciatore italiano al granduca Nicola Nicolaievich, e in seguito ad un telegramma collettivo del sindacato della stampa estera in cui si invoca la grazia per il giornalista condannato, l'esecuzione capitale di Calvino, stabilita per stamane, fu sospesa.

Dall' «Unione Nazionale» alla «Tommaseo».

L'importante sezione magistrale di Villafranca d'Asti si è con voto unanime staccata in massa dalla «Unione Nazionale» per entrare a far parte della «Nicolò Tommaseo».

Con questo atto essa ha inteso protestare contro l'orientamento antireligioso assunto in quest'ultimi tempi dalla «Unione Nazionale».

Ricordiamo che tempo addietro anche la sezione d'Ivrea, pur restando a far parte della «Unione Nazionale» è entrata in massa nella «Tommaseo».

A Pinerolo oltre 150 maestri sono entrati nella «Tommaseo,» e appena una dozzina è rimasta a far parte della «Unione Nazionale».

Il capitombolo di un altra montatura.

E' terminato a Torino il processo contro l'avv. Bono. Egli era stato accusato assieme ad un padre francescano di omicidio colposo in persona del suo colono Parodi.

Padre Modesto fu assolto in istruttoria. I giurati di Torino assolsero pure il Bono, affermando che uccise in legittima difesa.

L'avv. Bono è cattolico e perciò s'avea meritato le ire dei popolari per cui sofferse per mesi innocentemente il carcere.

Un curato centenario con 156 nipoti.

Il curato di Raches, nella diocesi di Cambrai, nell'aprile prossimo, festeggerà il suo 102, compleanno, essendo nato nel 1806.

E' il decano d'età del Curati non soltanto della sua diocesi, ma di tutta la Francia e mentre egli porta valorosamente il peso de' suoi anni, ha il piacere di contar 156 fra nipoti e pronipoti.

DALLA PROVINCIA

Villaorba

27 febbraio.

Inaugurazione.

Dopo una troppo lunga verginità, la chiesa nostra, concentrando tutte le forze paesane, ha elevato al sole una bella torre fornita di un concerto assai buono di campane, opera del signor Broili.

I pregi della torre io non descrivo: chi ha occhi, li giri da quella parte. I pregi del concerto io non valgo a descrivere; però, che la musica non è il mio piatto favorito. Si sussurra, che le campane nuove superino quelle di Vissandone di *qualche* grammo; ma la notizia non merita conferma.

E l'inaugurazione abbiamo avuto ieri, solenne per opra di popolo, solennissima per la presenza di Mons. Arcivescovo.

Nel mattino, la folla si riversa nella via, che guarda verso Udine. Ecco uno squillo lontano di tromba: si delinea nello sfondo un gruppo variopinto di ciclisti con un tricolore svolazzante e la Banda di Nogaredo risponde allo squillo con la Marcia reale; mentre le giovani campane dicono il loro verso melodioso ed... indiscreto. La carrozza del cav. Venier cons. prov., che conduce Monsignore, si ferma; e tutti gli occhi si beano della figura apostolicamente soave. Il Parroco Don Zanelli pronuncia quattro parole sentite con la sua voce baritonale e la folla aderisce con un nutrito evviva. Quindi Mons. Zamburlini ringrazia e sorride nella maniera, che sa lui solo; ed il popolo torna alla carica con il suo formidabile evviva, contrastato dalla banda che precede il corteo a traverso le vie, tra gli archi, i pali a verde, i festoni, le bandiere ed i palloncini. In chiesa, ricinto dai sacerdoti, l'Arcivescovo, dopo la Messa, amministra il Sacro Crisma ad oltre quattrocento bimbetti.

Siamo ormai (!) al pranzo servito nella canonica di D'Agostina: quindici coperti, una insolita effusione di piacere da parte del Cappellano, la conversazione varia e gaia sostenuta da Sua Eccellenza e dal cav. Venier, e, in fine, un vuoto enorme! D'Agostina ha dimenticato il *famoso* formaggio di pecora; e la mancanza è... irreparabile. Peccato!

Sul tardi, prima del *Te Deum*, Monsignore ha fatto visita al cav. Venier, la più spiccata personalità del Comune, che ha servito all'ospite illustre ed al seguito un ottimo spumante e tutte le grazie di gentiluomo.

L'Arcivescovo è ripartito dopo le diciasette, lasciando nello spirito forte dei villaorbesi una traccia profonda di sè, della sua parola e della sua bontà senza confini.

I sacrifici nostri sono stati così ben ricompensati.

l. v.

Abbazia di Rosazzo

Ci scrivono da Rosazzo che nel giorno 23 corrente Febbraio ebbe luogo il giudizio di Collaudo della Campana maggiore collocata in questi giorni sulla torre di quella Abbazia, e che l'incaricato Monsignor Giovanni Professor Trinco rilasciò la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto, chiamato a collaudare la nuova Campana maggiore dell'Abbazia Parrocchiale di Rosazzo, fusa in accordo colle due minori preesistenti, dal Signor Francesco Broili fonditore di Udine, dichiara di averla trovata buona, bene accordata, in accordo di terza maggiore, squillante, sonora, diffusiva, tale insomma da potersi tranquillamente approvare e collaudare. Il suo peso è di nove quintali e 78 chili. Per la verità.

Rosazzo, 23 Febbraio 1908.

Sac. Prof. *Giovanni Trinco*».

Don *Carlo Riva*
Segretario Arcivescovile.

Meretto di Tomba

27 febbraio.

Un incendio

formidabile si sviluppava, casualmente, circa alle ore 17 3[4 nei fabbricati uso stalla e fienile dei fratelli Fanutti fu Prospero. Ai primi rintocchi delle campane suonanti a stormo una vera fiumana di popolo si riversò sul posto dell'incendio per prestar con grande slancio e con atto di encomiabile solidarietà la propria opera per spegnere ed isolare il terribile elemento. Si durò gran fatica, stante la siccità di lunga mano protratta e la materia per se stessa infiammabile, a sedar le vampe divoratrici, e con sinistro bagliore crepitanti sul crepuscolo vespertino.

Nel momento che scrivo non saprei nemmeno approssimativamente valutare il danno patito dai proprietari, nè se siano provvidamente coperti d'assicurazione. Una lode sincera va tributata a tutti quei volenterosi che con spirito di vera abnegazione esponendosi financo a gravi pericoli si prestarono a domar le voraci fiamme.

Uno spettatore.

Paluzza

28 febbraio.

Gli edifici scolastici.

Si ha da Roma: — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sulla dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico nel comune di Paluzza.

Gemona

28 febbraio.

I svaghi del Carnovale.

La tabacchiera della nonna (scherzo e *Le orfanelle* (operetta del m. Vandeville) sono il programma della tradizionale festicciuola di fine del carnovale che daranno domenica e lunedì alle 4 1[2 pom. le convittrici del collegio di S. Maria degli Angeli nel loro teatrino.

— La serata di martedì al teatro dell'Istituto Stimatini come annunziatavi iersera venne stabilita alle 5 pom. invece delle 7 1[2 e ciò a maggior comodità dei forestieri.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 1 — s. Ermete.
Lunedì 2 — s. Prospero.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Cormons, Tricesimo, Morsano, S. Giorgio di Nogaro, Godega.

Motivi di cronaca.

Il *Paese* ci ha abituati a un linguaggio davvero allegro quando parla di Chiesa di clero di cattolici. Parla alla Camera l'on. Stoppato? Lo paragona a «un becero avvinazzato». Parla l'on. Mauri? Annunzia che ha suscitato risate generali con le *sue asinerie*.

E pure Stoppato è professore di Università; e pure Mauri tiene la laurea in legge e in belle lettere, ha la libera docenza e del suo discorso: il *Tempo* scrive:

«Il miglior discorso della parte clericale fu pronunciato dall'on. Mauri. E fu un discorso politicamente abile ed intessuto di molte finezze polemiche».

E la *Lombardia*:

«Quando viene data la parola all'on. Mauri la Camera si fa attenta. Par di essere ai primi giorni; i deputati seguono il discorso sempre con la miglior attenzione di mano in mano che l'oratore prende posizione netta di demo-cristiano. Egli parla con tono dimesso contrariamente al solito; con accento convinto, con un fare assai spigliato; e finisce per piacere anche agli avversari». E fra i molteplici deputati che si congratularono con l'oratore sono gli on. Chimirri, Leonardo Bianchi, Fradeletto, Salandra, Calissano, ecc.

Tale il *becero* e tale l'*asino* presentati dal *Paese*.

* * *

Parlando poi, nel numero di ieri, del voto scrive:

«Così si organizzarono le proteste contro il Regolamento e le schede si coprirono *di firme di analfabeti*. Tutti i deputati rice-

vettero lettere intimidatrici: o votare per la scuola confessionale o perdere il Collegio. *Un ricatto vero e proprio* che, assunse enormi proporzioni ».

I cattolici che firmarono? Analfabeti! I cattolici che sollecitano alla Camera un voto in favore del catechismo? Un ricatto vero e proprio. La parte migliore e più intellettuale della nazione è la folla urlante nei comizi contro il catechismo. Le circolari massoniche che impongono ai fratelli deputati il voto, è la volontà della nazione che s'impone!

Parebbe incredibile se non fosse vero.

Cose della Giunta

(Seduta del 28 corrente)

Ha approvato la matricola principale dei contribuenti tassa esercizio pei il 1908.

— Ha espresso parere favorevole a che sia chiusa al pubblico la ricevitoria postale di Chiavris nei pomeriggi dei giorni festivi, purchè segua il servizio di consegna della corrispondenza e quello di spedizione della corrispondenza ordinaria.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio la spesa per la stampa del catalogo delle opere e documenti che il Com. Fantoni regalò al museo del Risorgimento e per la fornitura del mobilio destinato ad accogliere le opere e i documenti stessi.

— Ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'assunzione del maggiore quoto di spese dello studio e del progetto per il prolungamento della ferrovia Udine-Mortegliano per S. Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare.

Bollettino di Grazia e Giustizia.

L'amministrazione del Capitolo Metropolitano di Udine è autorizzata ad accettare la donazione di una casa offerta dal canonico Mander.

La Banda Nera.

Mentre ad Udine sta per inaugurarsi la piccola Borsa, si annuncia una nuova Banda Nera. A Milano ed a Genova in questi ultimi giorni, alcuni banchieri, cambiovalute, giuocatori di professione tentarono il solito colpo. Il delitto di queste Bande Nere è conosciuto dai nostri lettori: lo spiegammo in occasione dell'ultima campagna ribassista di mesi fa compiutasi appunto a Milano ed a Genova: campagna in cui rimasero implicati l'amministratore dell'*Avanti*, l'*Armani*, il fido del divo Ferri, e pare certo, il Ferri stesso, che d'allora si chiamò l'*Astro*: con tal nome infatti lo designava un cifrario incriminato.

I soci delle bande nere spargono notizie di fallimenti delle società tali e tal'altre. Queste notizie fanno calare di prezzo le azioni; su questo rinvilimento speculano le bande nere.

Si ebbero perquisizioni a Milano ed a Genova in casa di giuocatori. Il risultato dell'istruttoria è tenuto segreto.

La chiave e l'orologio.

Il meccanico Santangelo Salvatore, fu Giovanni, d'anni 26, è nativo di Vittorio ed abita in via Bertaldia N. 13.

Ieri sera, verso le ore 20.30, uscì di casa, chiuse l'uscio e mise la chiave su una finestra vicina. Quando rientrò verso le 23 trovò bensì l'uscio chiuso e la chiave al suo posto, ma ebbe la non grata sorpresa di constatare la... sparizione di un orologio d'argento con relativa catena del valore complessivo di L. 25.

Onofrio Turchetti arrestato in Svizzera.

Giunge notizia dalla Svizzera che colà è stato arrestato quell'Onofrio Turchetti, conosciutissimo nella nostra città, che commise, quale impiegato dell'Ufficio del Registro, varii peculati e falsi per cui fu processato e condannato in contumacia a 4 anni e due mesi di detenzione.

Egli però era fuggito a Lugano dove faceva il tipografo. Insospettitosi sul suo conto il R. Console italiano, ne chiese informazioni alla nostra P. S. che rispose ponendo in chiaro i debiti che il Turchetti aveva verso la Giustizia.

Egli venne arrestato ad Airolo, donde verrà fatto rimpatriare.

L'enorme consumo che si fa oggi della Reale Birra Puntigam è la miglior prova della sua incontrastabile superiorità, e della preferenza che le vien data.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.—
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.07
» 3 0[0	»	70.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1216.50
Ferrovie Meridionali	»	655.—
» Mediterranee	»	386.50
Società Veneta	»	193.50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	349.75
» Mediteranee 4 0[0	»	500.25
» Italiane 3 0[0	»	348.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	499.50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	500.25
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	507.50
» » » » 5 0[0	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	506.—
» » » » 4 0[0	»	511.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.90
Austria (corone)	»	104.43
Pietroburgo (rubli)	»	262.70
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.57

La Borsa di Udine s'inaugurerà lunedì.

L'Associazione fra industriali e commercianti ci prega d'avvertire che la sala di Commercio, o piccola Borsa, s'inaugurerà lunedì, alle ore 11, ora di mercato.

La stagione d'opera in Quaresima.

Il signor D'Odorico, proprietario del Teatro Sociale, che è stato rimodernato e fornito di tutti i *comforts* dei teatri moderni, ha deciso di dare nella prossima quaresima dieci rappresentazioni dell'opera *Mefistofele* di A. Boito.

L'inaugurazione dello splendido teatro avrà luogo probabilmente il 14 marzo p. v.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:

In morte di Bianchi Antonietta, Gemma Armellini offre L. 2.

In morte di Passoni Innocente, Botti Sebastiano offre L. 1.

In morte di Giuseppe Conchione, Raiser Enrico offre L. 1.

In morte di Don Luigi Tell, il M. R. Parroco Della Rovere offre L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Epilogo tragico.

Quella povera bambina Lodolo Maria, di cui l'altro giorno narrammo l'infelice caduta da un carico di ghiaia e lo sfracellamento del cranio, è morta nel pomeriggio di ieri dopo una dolorosissima agonia.

I funerali seguiranno domattina.

Trattenimento alla « Scuola e Famiglia ».

Lunedì e mertedì 2 e 3 marzo, alle ore quattro del pomeriggio, nei locali di S. Domenico avrà luogo un trattenimento dato dai bambini dell'Associazione « Scuola e Famiglia ».

Verrà svolto il seguente programma:
Prologo — Parole della sig. Anna Bertoli
Il Marinaio — Musica di G. Pontoglio
La Montanara — Musica di G. Pontoglio
Angelo Brondo — Musica di G. Pontoglio
Carnevale — Operetta in due atti. Musica di V. Sacchi.

La proroga dell'abbuono alla distillazioee dei vini.

Roma, 28. — Con recente decreto, su conforme deliberazione del Consiglio dei ministri il ministro delle finanze prorogò a tutto agosto 1908 l'abbuono eccezionale alla distillazione esclusiva del vino nelle fabbriche munite del misuratore in ragione del 40 per cento per le distillerie non cooperative e del 45 per cento per quelle esercitate da Società Cooperative. Il provvedimento, con cui si mira a promuovere la distillazione della parte di produzione vinicola sovrabbondante, tornerà certo di non poca utilità ai nostri agricoltori.

Troppo è il vino: per diminuirne la quantità si favorisce la sua trasformazione in alcool. Ma che si farà di tanto alcool? Il provvedimento del Governo inoltre arreca un grave danno alle finanze dello Stato, già troppo scosse dalla diminuzione d'entrate in parecchie voci. D'altra parte questo abbuono era necessario. La situazione, come si vede, è assai difficile.

La questione delle Guardie forestali alla Camera.

Roma, 28. — Svolte le interrogazioni di Santini Sanarelli risponde all'on. Leali che interroga circa l'opportunità del passaggio delle guardie forestali alla dipendenza dello Stato.

Osserva che tale provvedimento imporrebbe gravi oneri allo stato; conviene però che questi agenti debbano esser più equamente rimunerati, al che si potrà pensare nell'occasione della riforma della legge forestale.

Ricorderanno i lettori che l'aumento dello stipendio alle guardie forestali della nostra provincia venne sistemato dal Comitato forestale, e presentato — troppo tardi per ristrettezza di tempo — all'ultima seduta del Consiglio Provinciale dal cons. Biasutti. Noi, a suo tempo, illustrammo la necessità imprescindibile di questi aumenti, per l'interesse delle nostre foreste.

Fallimenti retroattati.

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato la retroattività per il fallimento Franzil al 28 febbraio 1907 e al 6 agosto 1907 per il fallimento de Paoli.

La morte del P. Barbieri.

Ieri sera alle 14 moriva a Venezia il P. Giuseppe Barbieri d. C. d. G. Avea solo 60 anni e si preparava a predicare la Quaresima.

Proroga di sospensione di carico per Moggio e Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Perdurando ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 29 corrente a tutto 2 marzo l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.

« Perdurando ingombro alla stazione di Moggio viene prorogato a tutto 5 marzo la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

Prima la sospensione, poi la seconda e terza e quarta edizione della sospensione, poi la proroga della sospensione. E non siamo alla fine. Avremo certo la proroga della proroga, della proroga. E allegri!

Edison vittima della scienza.

New York, 28. — Edison dovette assoggettarsi iersera ad un'altra operazione, giacchè alla prima operazione, fatta domenica, non potè essere allontanata tutta l'infezione, che anzi progredì internamente.

Lo stato di Edison è gravissimo. Mentre i medici attribuiscono la malattia all'orecchio all'influenza, Edison stesso crede che sia la conseguenza di esperimenti coi raggi X, sotto la cui influenza soffrì non solo dolori agli orecchi ed agli occhi, ma gli si formarono pure piaghe dolorose al petto ed allo stomaco.

L'Italia avrebbe mano libera in Albania.

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha dal suo corrispondente berlinese che colà si crede che l'Austria agisca nei Balcani d'accordo con l'Italia e che l'Italia abbia mano libera a Vallona e a Durazzo in compenso del permesso dato all'Austria di marciare su Salonicco.

Un attentato contro lo scia di Persia.

Berlino, 28. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Teheran: Mentre lo scià usciva oggi la prima volta dopo la crisi, furono tirati contro di lui, al passaggio della piazza dei cannoni, due colpi. Egli rimase illeso. Mohamed Alì diede subito l'ordine di ritornare indietro. Il probabile autore dell'attentato fu steso a terra dalla scorta. In città regna grande fermento.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.9 (a).
Pontebba 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 —

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Azzan Augusto d. gerente responsabile,
Udine, tip. del « Crociato ».

Questa mane alle ore 11 serenamente e cristiamente spirava nel bacio del Signore

la nobildonna

Contessa Lucia Beretta vedova Contessa De Puppi

d'anni 87.

Il fratello Conte Cav. Fabio Beretta colla moglie Contessa Filomena Beretta di Colloredo Mels; i nipoti Guido e Antonio Beretta, Maria Beretta in Someda, Cecilia Beretta in del Torso, Gabriella Orgnani in Beretta; Giacomo, Antonietta e Alfonso Colombatti, la famiglia Conti de Puppi e gli altri congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UNA PRECE

Udine, 28 febbraio 1908.

I funebri avranno luogo domenica mattina 1 marzo alle ore 8 1[2 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via della Posta n. 17.

Il Re dei Cinematografi

VOLTA

Via D. Manin, Angolo Via Prefettura
Palazzo Contarini

Luce — Bellezza — Eleganza — Novità.
Ogni mercoledì e sabato nuovo programma.
Giornalmente rappresentazione dalle 3 in poi.

PROGRAMMA DI GALA
dal 29 febbraio al 3 marzo.

PARTE I. — *I Crisantemi*, splendida proiezione di fantasia a colori.

PARTE II. — *La Strega Nera*, interessante quadro allegro fantastico.

PARTE III. — *Carmen* ovvero amore di Toreador. Novità.

PARTE IV. — *Una ragazza alla lotteria.* Scena ultra comica. Ridere.

La Direzione si riserva cambiare qualche quadro nel caso di eventuale guasto.

PREZZI: I. posti, adulti cent. 30, ragazzi cent. 20 — II posti, adulti cent. 20 ragazzi cent. 10.

OFFELLERIA
PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 — Telefono 103

SPECIALITA
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori
di primarie Case Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Ringraziamento.

Rendo pubbliche grazie al sig. Dottor Cav. L. Zapparoli per avermi ridonato l'udito che avevo perduto completamente.

Ora posso, in grazia della sua abilità, recarmi all'estero a guadagnarmi il pane.

Pittino Valentino
di Saletto (Val di Raccolana)

NB. — Consta a questa Amministrazione che il Pittino da ben trent'anni era sordo con sommo suo danno ed avvilimento; attualmente è tutt'altro, sembra rinato.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

Prem.to Stab.to Fotografico
di Primo ordine
G. DI PIAZZA
UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro

Esposizione Internazionale di Milano 1906
Menzione onorevole
Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'oro.
Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito
Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907
Medaglia d'oro.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Stitichezza, Emorroidi, ecc.
Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia
Santa Fosca
non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.
Esigere la firma Ferdinando Ponci. Farmacia S. Fosca Venezia

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatriae
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

COMUNICATO:

Compero libri di tutte le qualità, vecchi e nuovi purchè interessanti.

Offerte alla Libreria Dante, Udine, Via Mercerie, 6.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Audrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51. Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 *telefono 3-06* — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13** *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» 1/2 litro » 2,80
franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie Muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e pei bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA - GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)
Grand Hôtel des Bains (completamente rimordernato)
Park Hôtel (apertura primavera **1906**)

PRIMO ORDINE
Caloriferi - Illuminaz. Elettrica
Lifts - 250 stanze e Saloni
Pension
Prezzi modici

100000 metri quadrati di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. — Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegiè.